

Da oggi a Milano il processo per la morte di Feltrinelli

Dietro il tracollo di Segrate spuntò la sanguinosa trama dei brigatisti

Dalla nostra redazione

MILANO - La morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli dilaniato da un ordigno, il 15 marzo 1972, su di un traliccio dell'alta tensione che stava minando a Segrate, in provincia di Milano...

te la PCI (con le elezioni del maggio '72 milioni furono i voti al PCI) per accreditarsi come elemento di centralità e normalizzazione. Il 1972 è anche l'anno in cui, per la prima volta, affiora il volto dei fascisti dietro la strage di piazza Fontana...

trebbe dire qualche cosa di importante. Di notevole interesse anche ciò che riguarda più strettamente le « brigate rosse ». Oggetto dell'istruttoria dibattimentale è il formarsi delle Br. A distanza di tanto tempo dai fatti e con sott'occhio l'approdo odierno...

Il 1972, un anno-chiave nella strategia della tensione in Italia - Dall'ateneo di Trento ai primi attentati nelle fabbriche milanesi La « resistibile ascesa » delle BR aiutata da un torbido intreccio di connivenze occulte L'assassino Calabresi Una trentina di imputati

E' l'attacco aperto al lavoro di massa e unitario delle organizzazioni storiche del movimento operaio. Ma « pur concedendo loro una buona fede di fondo » scrive il pubblico ministero Viola...

lante e torbido che pare accoppiarsi alla domanda che si poneva Viola. E' il caso Pisetta, caso che mostra il Sid, ancora una volta, direttamente impegnato a un delitto non fanno progredire di un sol passo il movimento operaio per il quale affermava di battersi « nella lotta per la libertà e per la giustizia »...



MILANO - Il sopralluogo al traliccio dove venne trovato il cadavere di Feltrinelli

di di partiti e al consolato USA di Genova, all'incendio di alcune fabbriche raffinerie, ad una serie di attentati a cantieri a Milano, per finire con gli attentati ai tralicci della linea elettrica di Segrate e di Gaggiano.

Agli atti del processo vi sono fatti molto precisi che lasciano intravedere « bidie e oscure, quanto potenti, proiezioni accordate alle « brigate rosse ». Basti pensare che una segnalazione precisa sulla possibilità di fuga di Curcio inviata dal ministro...

Feltrinelli in tutte le librerie

LA FABBRICA TOTALE Paternalismo industriale e Città Sociali in Italia di Luigi Gulotta. Il difensore del controllo padronale dalla fabbrica alla condizione operaia...

L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL'ERA MODERNA di Thomas McKeown. Con l'antidoto: una rassegna storica di William L. Langer...

MISERIA E NOBILTÀ DELLA RICERCA IN ITALIA Le fondazioni e gli istituti di studi economico-sociali di Silvia Giacomini...

RIVOLUZIONARI RUSSI IN ITALIA 1917/1921 di Antonello Ventura. Una attenta ricostruzione del ruolo determinante svolto in Italia dai primi inviati della Terza Internazionale...

TECNICA E CULTURA Il dibattito tedesco fra Bi Smarck e Weimar. Scritti di P. Behrens, E. Bloch, F. Dossa uer, W. Grupius, J.A. Lux, H. Meyer, H. Muthesius, W. Ra thenau, F. Reuleaux, H. Sch midt, G. Simmel, W. Sombart, M. Stam, H. van de Velde, M. Weber, E. Zschimmer a cura di Tomás Maldonado...

Il processo è il risultato di uno smembramento operato dalla Cassazione che ha attribuito alla Corte di assise di Torino i fatti successivi al 1972, mentre a Milano ha lasciato quelli fino a questa data.

Prende avvio con questa morte, che il giudice istruttore ritiene accidentale, un nuovo filone della attività della magistratura e delle forze di polizia. Tutta una serie di perquisizioni a tappeto, e frutto, spesso, di vecchi elenchi discriminatori, vengono attuate. Ma nulla di preciso viene alla luce sulla morte dell'editore. Quello che si sa è che Feltrinelli, sotto al traliccio, è in compagnia di due altri personaggi di altre organizzazioni, come se dovesse dimostrare la propria disponibilità. Che cosa sia veramente accaduto sotto quel traliccio l'inchiesta non ha stabilito con certezza: la possibilità che Feltrinelli sia rimasto vittima di un tranello non è stata esclusa categoricamente. Su questi aspetti il processo po-

Il processo contiene un unico episodio sanguinoso: quello riguardante la morte di Feltrinelli. Il dibattimento potrebbe ritenere una notevole importanza storico-politica. Oggetto dell'istruttoria dibattimentale è uno dei momenti più torbidi della storia del nostro paese. Il 1972 è l'anno di elezioni roventi affrontate dalla DC in uno scontro frontale con i comunisti e il PCI: cavallo di battaglia la tesi degli oppositi estremisti utilizzata in tutti i modi sia nel vano tentativo di colpire elettoralmen-

A Brescia Perizia giudiziaria sulla bomba che fece strage in Piazza della Loggia

BRESCIA - La Corte d'assise di Brescia si è trasferita ieri in piazza della Loggia, la piazza della strage, per un nuovo esperimento giudiziale. La perizia doveva servire a capire se gli attentatori usarono un radiocomando per far scoppiare la mattina del 24 maggio 1974, una bomba posta nel cestino dei rifiuti.



Un momento della ricostruzione della strage

Il giornalista in carcere interrogato per 5 ore dai giudici del caso Moro

Viglione si è deciso a raccontare la storia dei « brigatisti pentiti »

L'imputato avrebbe riferito di avere incontrato l'on. Piccoli, presenti alcuni ufficiali dei carabinieri, prima di andare da Cervone - Nuovi interrogativi

ROMA - Qualche mistero della sconcertante vicenda dei « brigatisti pentiti » sta per essere chiarito? Il giornalista Ernesto Viglione, in carcere da una settimana per falsa testimonianza e favoreggiamento, avrebbe cominciato a vuotare il sacco. Dopo aver mandato a vuoto tutti i precedenti interrogatori (« Non posso parlare, ho paura... »), ieri mattina è stato ascoltato per oltre cinque ore dai giudici del caso Moro. E non è finita: il momento lo spazio, all'interno di certi settori del estremismo, è sparito fra alcuni gruppi, fra cui primissima « sinistra proletaria » che darà vita poi alle Br.

Successivamente, rotto ogni indugio, dovrà fornire le generalità di coloro i quali hanno imbastito questa provocazione di stampo fascista. Si consideri candidato alla stamperia, tanto più che si approssima l'ora cui gli verrà concessa la libertà provvisoria. Il presente comunicato ha proseguito la sua nomenclatura al telefono - viene diffuso a cura di un nucleo delle unità combattenti comuniste. Difficoltà logistiche impediscono alla colonna milanese di diramare comunicati scritti. La situazione è però in via di normalizzazione. Firmato: Brigate rosse. Sul telefono della « autonomia », inquirenti si sono mostrati piuttosto scettici. Non mancava altro per complicare questa storia.

La ricerca di carti d'identità in bianco e timbri a secco. Lo dimostra il fatto che al loro arrivo, Vigili del fuoco e polizia hanno trovato cassetti ed armadi spiancanti e in disordine. Gli sforzi dei delinquenti sono stati però vani, perché ciò che loro cercavano, era ben custodito in una cassaforte. A questo punto sono i Mirafiori nord, a quell'ora deserto. Gli attentatori hanno dato alle fiamme armadi e documenti, danneggiando anche alcuni strumenti meccanografici. I danni sono ingenti sia dal punto di vista economico sia per il notevole rallentamento che subiranno i lavori per lo ammalamento delle pratiche in corso. I delinquenti, probabilmente tre o quattro, penetrati nell'ufficio che si trova al pianterreno, hanno iniziato una frenetica perquisizione « dei locali al-

presenza di ufficiali dei carabinieri. Prima di procedere alla seconda fase dell'interrogatorio di Viglione, i magistrati dovranno vagliare il contenuto di una bobina registrata, sequestrata l'altra sera nell'abitazione del giornalista, a Ospedaletti, in Liguria.

Per la fuga di Freda e Ventura indagine in Parlamento

ROMA - Una indagine conoscitiva sulla fuga da Catanzaro di Freda e Ventura sarà compiuta dalla commissione Interne della Camera. La proposta, avanzata dai deputati comunisti, è stata accolta ieri dall'Ufficio di presidenza della commissione; questa, convocata in seduta plenaria, esaminerà mercoledì prossimo il programma dei lavori di indagine, per sottoporlo poi al Presidente della Camera, cui spetta il potere di autorizzare l'inchiesta.

IN EDIZIONE ECONOMICA CANDELORO

Storia dell'Italia moderna. Vol. III. La Rivoluzione nazionale (1846/1849) Già pubblicati: Vol. I. Le origini del Risorgimento (1700/1815) / Vol. II. Dalla Restaurazione alla Rivoluzione nazionale (1815/1846) / Vol. IV. La costruzione dello Stato unitario (1850/1871) / Vol. VI. Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio (1871/1896). Ogni volume lire 3.500

BARILLI

Informale. Oggetto, Comportamento. Vol. I. La ricerca artistica negli anni '50 e '60 / Vol. II. La ricerca artistica negli anni '70. Quanto uno dei critici più avvertiti della nuova generazione è venuto scrivendo negli ultimi vent'anni alcuni indirizzi, le pratiche, le personalità che contraddistinguono le vicende dell'arte nel mondo attuale. Vol. I lire 3.500. Vol. II lire 3.000

LISTA NERA A HOLLYWOOD

La caccia alle streghe negli anni cinquanta di Giuliana Muscio. Con 18 fotografie f. t. Lire 3.000

JEAN VIGO

Vita e opera del grande regista anarchico di Paolo Emilio Sales Gomes. Lire 3.000

ALERAMO

Diario di una donna. Inediti 1945-1960. Con un ricordo di Fausta Ciantele, una cronologia della vita dell'autrice e un indice dei nomi. Scelta e cura di Alba Morrone. Lire 5.500

IRIGARAY

Questo sesso che è un crasso. Sulla condizione sessuale sociale e culturale del femmine. Lire 3.000

Novità

Attentatori bruciano a Torino sede decentrata dell'Anagrafe

Nostro servizio TORINO - Ennesima azione terroristica a Torino, questa volta ai danni di una sede decentrata dell'anagrafe comunale. Il grave episodio è accaduto poco dopo le cinque di ieri mattina in via Bernardo De Canal 39, dove ha sede l'ufficio che serve la zona di Mirafiori nord, a quell'ora deserto. Gli attentatori hanno dato alle fiamme armadi e documenti, danneggiando anche alcuni strumenti meccanografici. I danni sono ingenti sia dal punto di vista economico sia per il notevole rallentamento che subiranno i lavori per lo ammalamento delle pratiche in corso. I delinquenti, probabilmente tre o quattro, penetrati nell'ufficio che si trova al pianterreno, hanno iniziato una frenetica perquisizione « dei locali al-

risultare pericolosa, per la vita dei abitanti, la grande quantità di ossido di carbonio respirato prima che i soccorritori lo raccogliessero a terra svenuto.

Niente di rilevante da segnalare sul fronte delle indagini, che la Digos sta compiendo nel tentativo di individuare chi si nasconde dietro la sigla « Squadre armate proletarie per l'esercizio di liberazione comunista ». Questo è infatti il nome che il gruppo dei dieci incendiari ha prescelto per « firmare » con una telefonata alla Stampa, l'impresa terroristica. La stessa voce aveva attribuito alla medesima formazione anche la paternità dell'esplosione provocata la notte prima ai danni della caserma dei carabinieri in costruzione ad Orbassano.

Muore di droga abbandonata su una panchina

Aveva 23 anni - Arrestati la sorella e un amico per omissione di soccorso

Dal nostro corrispondente GROSSETO - L'hanno trovata accasciata su una panchina, sul lungo lago delle Crociere a Orbetello, 23 anni, morta di droga. Si chiamava Silvana Falaschi. Secondo la polizia era stata portata a agonizzare dopo un'iniezione di eroina, che aveva stroncato il suo cuore, ed era debole e malato. Le manette sono scattate ai polsi della sorella di Silvana, Paola, 28 anni, e di Renato Arienti, anche lui ventottenne, noto etnologo della Costa d'Argento.

Questo dramma richiama l'urgenza di allargare ai figli giovani delusi, che si rinchiudono nei paradisi artificiali, o meglio in una spirale che non li aiuta, anche in provincia. La tragedia di Silvana si è consumata in meno di tre ore e mezza, di cui una forse fatale ricostruzione i momenti.

Questo dramma richiama l'urgenza di allargare ai figli giovani delusi, che si rinchiudono nei paradisi artificiali, o meglio in una spirale che non li aiuta, anche in provincia. La tragedia di Silvana si è consumata in meno di tre ore e mezza, di cui una forse fatale ricostruzione i momenti.

Questo dramma richiama l'urgenza di allargare ai figli giovani delusi, che si rinchiudono nei paradisi artificiali, o meglio in una spirale che non li aiuta, anche in provincia. La tragedia di Silvana si è consumata in meno di tre ore e mezza, di cui una forse fatale ricostruzione i momenti.

Permangono preoccupanti, intanto, le condizioni di Marco Navone, nipote del vice presidente del « Torino », rimasto ferito nel rogo della « Immobiliare » dello Igo, i cui uffici di Corso Montecucco, sono stati dati alle fiamme l'altra mattina. Più che le numerose ustioni potrebbe

Gabriele Bertinetto

Omicidio colposo ed omissione di soccorso, sono le due accuse gravissime di cui devono rispondere i due arrestati: il magistrato infatti ritiene - dopo un confronto all'americana - che i giovani già noti nel giro delle droghe - che siano stati loro a portare Silvana sulla panchina, quando ormai era pro-

te, probabilmente anche lei ormai « in viaggio » - probabilmente impaurita, incapace di portarle soccorso. La paura di farsi scoprire, forse, ha fatto il resto, convincendola a portarla lontano da sguardi indiscreti, a liberarsi del tragico peso. E probabilmente prima di guadagnare minuti preziosi avrebbe salvato Silvana. Chissà se era già morta, quando l'hanno edagiata seduta sulla panchina sul lago.

Ora verrà eseguita l'autopsia, per accertare con certezza se la morte - come comunque si suppone - è avvenuta per droga.